

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	<i>Pag.</i>	3
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	8
AFFARI SOCIALI (XII)	»	15
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	27
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	»	29
<i>INDICE GENERALE</i>	»	31

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Noi Sud Libertà e Autonomia-Partito Liberale Italiano: Misto-Noi Sud LA-PLI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani, Azionisti, Alleanza di Centro: Misto-RAAdC.

PAGINA BIANCA

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> -F Governo, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	3
Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario. Nuovo testo C. 3687 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	4

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 14 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.

C. 1441-*quater*-F Governo, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA-Sud), *relatore*, fa presente che il provvedimento, sottoposto al riesame del Parlamento a seguito del rinvio operato dal Presidente della Repubblica, è stato approvato dalla Camera e modificato dal Senato e che le modifiche apportate dal Senato non sono corredate di relazione tecnica. Con riferimento all'articolo 20, recante disposizioni concernenti il lavoro sul naviglio di Stato, evidenzia che andrebbero acquisiti elementi di valutazione in merito all'introduzione, al comma 1, della disposizione che incrementa di 5 milioni di euro all'anno, a decorrere dal 2012, l'autorizzazione di spesa di cui alla legge n. 266/2005 in favore delle vittime del dovere. In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'accantonamento del Fondo speciale relativo al Ministero della difesa del quale è previsto l'utilizzo, seppure privo di una specifica voce programmatica, reca le necessarie

disponibilità. Osserva, inoltre, che le modifiche introdotte dal Senato agli articoli 31 e 50 non sembrano presentare profili finanziari problematici. Sul punto, chiede, comunque, di acquisire l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI con riferimento allo stanziamento di 5 milioni di euro di cui all'articolo 20, comma 1, fa presente che la quantificazione è collegata alla platea dei beneficiari, individuabile con precisione, secondo i dati a disposizione del Ministero della difesa. Pertanto, conferma che lo stanziamento può considerarsi congruo. Osserva quindi come le restanti disposizioni del provvedimento oggetto di modifica non presentino profili finanziari.

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA-Sud), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C 1441-*quater*-F, recante deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione, approvato, con modificazioni, dalla Camera e modificato dal Senato;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario.

Nuovo testo C. 3687 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla VII Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 ottobre 2010.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, ricorda come l'aggiornamento delle relazioni tecniche trasmesso nella giornata di ieri con riferimento al testo del disegno di legge approvato dal Senato evidenzia come il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento non presenti profili critici di carattere finanziario, rilevando invece che problemi di copertura si pongono con riferimento alle modifiche introdotte dalla Commissione Cultura. Osserva, tuttavia, che, esaminate le valutazioni formulate dal Ministero dell'economia e delle finanze, risulta possibile individuare idonee soluzioni ad alcune delle problematiche evidenziate dal Ministero.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI fa presente che il Governo ritiene opportuno esprimersi sul complesso del provvedimento in una fase successiva alla sessione di bilancio, anche al fine di dare una struttura più solida ad una riforma ampia ed importante, che contiene misure in favore dei ricercatori. Ritiene quindi opportuno un rinvio, facendo presente come nel corso della sessione di bilancio sarà possibile avviare una riflessione ulteriore sulle coperture finanziarie.

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA-Sud), nell'apprezzare la proposta formulata dal rappresentante del Governo in ordine al rinvio dell'esame del provvedimento ad una fase successiva allo svolgimento della sessione di bilancio, sottolinea l'esigenza che, in quella sede, il dibattito non si limiti ad esaminare le questioni attinenti alla copertura finanziaria.

ria del disegno di legge, ma affronti, più in generale, il tema del futuro del sistema universitario nel nostro Paese. Ritiene, in particolare, opportuno avviare una riflessione politica sulle problematiche emerse nel corso dell'esame del disegno di legge, ricordando come nell'ambito della Commissione di merito si fosse registrato un consenso unanime nella maggioranza sulle modifiche da introdurre nel testo, sulle quali in quella sede aveva convenuto anche il rappresentante del Governo. Nel sottolineare come tale situazione crei indubbe difficoltà ai parlamentari della maggioranza, ritiene necessario che si realizzi un più efficace coordinamento tra i diversi dicasteri.

Antonio BORGHESI (IdV) ricorda di avere rilevato, anche in riferimento ad altri provvedimenti, l'opportunità che il Governo, nelle Commissioni in sede referente, affianchi ai rappresentanti dei diversi Ministeri, degli esponenti del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di chiarire il quadro delle coperture disponibili per i singoli interventi ed evitare il ripetersi di situazioni come quella attuale. Ritiene inoltre grave che i membri della Commissione abbiano appreso solo dalle agenzie di stampa l'intenzione del Governo di chiedere il rinvio del provvedimento, mentre ancora nella seduta di ieri sera si ipotizzava di addivenire all'espressione del parere. Ritiene, comunque, preferibile un rinvio al fine di consentire alla VII Commissione di apportare al testo le necessarie modifiche.

Massimo VANNUCCI (PD), prendendo atto della richiesta formulata dal Governo di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad una data successiva alla sessione di bilancio, osserva che la scelta di non procedere all'espressione di un parere su un provvedimento che presenta gravi problemi di copertura finanziaria è volta a consentire alla Commissione di merito di verificare la praticabilità di soluzioni alternative a quelle individuate nel testo trasmesso alla Commissione bilancio. Per quanto attiene alle criticità

evidenziate dal Ministero dell'economia e delle finanze con riferimento alle disposizioni introdotte dalla Commissione Cultura, ritiene necessario che, al di là delle questioni attinenti alla copertura finanziaria, il Governo fornisca indicazioni in ordine alla quantificazione degli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 5-bis, in relazione alla quale la Ragioneria generale dello Stato ha evidenziato l'esigenza di acquisire una specifica relazione tecnica. Sul punto invita quindi la Commissione a valutare l'opportunità di richiedere una relazione tecnica relativa alla quantificazione degli effetti finanziari dell'articolo 5-bis. In ogni caso, osserva come l'operato della Commissione di merito, che, a maggioranza, ha cercato di realizzare una forzatura su un testo che presenta evidenti problemi di copertura finanziaria, testimoni in modo chiaro le difficoltà che esistono all'interno della maggioranza e dell'Esecutivo.

Maino MARCHI (PD) osserva come la posizione del Governo coincida ora con quella più volte espressa dal Partito Democratico, che ha sempre sostenuto che per approvare la riforma in questione occorreva lo stanziamento delle necessarie risorse. Rileva che, fino alla serata di ieri, l'intenzione della maggioranza era invece quella di approvare il provvedimento senza avere chiaro il quadro delle coperture e delle quantificazioni. Ritiene che sarebbe opportuno un maggiore coordinamento tra i diversi Ministeri e quello dell'economia, al fine di evitare il ripetersi di tentativi di forzatura. Sottolinea come sia necessario che un Ministro, prima di assumere in una Commissione un impegno politico, svolga preventivamente le opportune verifiche tecniche e finanziarie con il Ministro dell'economia e delle finanze. Evidenzia, quindi, l'opportunità che la Commissione, nel corso della sessione di bilancio, verifichi che la legge di stabilità riservi fondi sufficienti per l'approvazione di provvedimenti legislativi di iniziativa parlamentare.

Gioacchino ALFANO (Pdl) ritiene che non si possa imputare alla volontà della

maggioranza la circostanza che la seduta di oggi si svolga dopo la scelta del Governo di rinviare l'esame del provvedimento ad una fase successiva alla sessione di bilancio, osservando che nella serata di ieri si era prospettata l'ipotesi di un breve rinvio della seduta della Commissione, in modo da attendere l'esito delle decisioni che, nel frattempo, venivano assunte nell'ambito delle riunioni interne all'Esecutivo. Dichiarò, poi, di non ritenere opportuno un affiancamento troppo stringente tra i rappresentanti dei ministeri di settore e quelli del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito delle Commissioni di merito, in quanto reputa che debba essere preservata la specificità delle diverse sedi e l'autonomia del Parlamento, salvaguardando, in particolare, il ruolo della Commissione bilancio nella valutazione dei profili attinenti alla copertura finanziaria dei provvedimenti. Per quanto attiene, infine, ai profili di criticità finanziaria del provvedimento, ritiene che il rinvio del suo esame ad un momento successivo all'avvio della sessione di bilancio e alla presentazione della legge di stabilità possa consentire una più compiuta valutazione delle coperture finanziarie previste, permettendo di verificare la possibilità di reperire ulteriori risorse o di individuare una diversa allocazione di quelle esistenti a legislazione vigente.

Renato CAMBURSANO (IdV), nel richiamare l'intervento dell'onorevole Commercio, pur senza entrare nel merito di questioni interne alla maggioranza, prende atto del fatto che una componente della stessa maggioranza conferma quanto il suo gruppo ha spesso sostenuto e cioè che, all'interno del Governo, non vi è dialogo, sottolineando come ciò possa essere fuorviante di un ulteriore peggioramento della situazione politica. Ritiene che l'Esecutivo possa essere definito « monoministro » e osserva come si apprenda anche dagli organi di stampa la crescente insofferenza di numerosi Ministri rispetto alla politica del Ministero dell'economia e delle finanze, esprimendo preoccupazione per il fatto che i problemi della maggioranza si ripre-

cuotano sull'intero Paese. Ribadisce che l'Italia dei Valori è a favore di una riforma dell'università che metta fine alle baronie, ma fa presente che essa non può essere portata a termine senza le necessarie risorse. In mancanza dei necessari fondi, ritiene che il Ministro Gelmini dovrebbe astenersi dall'andare in televisione ad annunciare riforme che non possono essere realizzate. In tale quadro, ritiene preferibile rinviare a dopo la sessione di bilancio il seguito dell'esame del provvedimento, auspicando altresì che con la legge di stabilità solo Tabellare, come annunciata dal Ministero dell'economia e delle finanze, non si provveda ad un mero spostamento di risorse da un capitolo all'altro.

Marco Mario MILANESE (PdL), esprimendo in via preliminare apprezzamento per la scelta del Governo di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad un momento successivo all'avvio della sessione di bilancio, osserva come nell'iter legislativo sia sempre necessario garantire la sovranità del Parlamento, consentendo alle Commissioni di merito di valutare in piena libertà i provvedimenti al loro esame. Con specifico riferimento al disegno di legge in esame, rileva che il testo trasmesso dal Senato prevedeva una riforma del sistema universitario recante contenuti essenzialmente ordinamentali, che è stata oggetto di rilevanti modifiche nel corso dell'esame presso la VII Commissione, la quale ha introdotto numerose disposizioni di spesa. Al riguardo, concorda con l'onorevole Gioacchino Alfano sull'opportunità di tenere distinte le valutazioni di merito, di competenza delle singole Commissioni, da quelle attinenti alla copertura finanziaria, che implicano un'analisi di carattere tecnico, rimesse alla competenza del Ministero dell'economia e delle finanze e della Commissione Bilancio. Con specifico riferimento alla copertura finanziaria di talune disposizioni del provvedimento, e, in particolare, all'articolo 5-bis, che finanzia la chiamata di professori di seconda fascia, ritiene che vi sia la possibilità di individuare le risorse necessarie nel decreto-legge in materia di

proroga di termini che dovrebbe essere adottato dall'Esecutivo entro la fine dell'anno. Nel dichiararsi, quindi, sicuro che il Governo interverrà entro breve termine per individuare le risorse finanziarie necessarie alla chiamata di nuovi professori, osserva che i problemi evidenziatisi in questa sede potranno trovare tempestivamente una soluzione soddisfacente.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, ritiene che il dibattito svolto sia stato molto serio e sia entrato nel merito delle questioni, forse enfatizzando un po' troppo la questione dei ricercatori rispetto

ad altre pure importanti. Osserva che, probabilmente, una parte del Governo ha fatto un passo troppo lungo e che ora vada recuperata una piena sintonia nei tempi e nei modi opportuni. Condivide quindi la richiesta del rappresentante del Governo di non addivenire nella seduta odierna all'espressione del parere.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, apprezza le circostanze, propone, e la Commissione consente, che, allo stato, non si proceda all'espressione del parere.

La seduta termina alle 9.30.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> -F (rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	8
Sui lavori della Commissione	12

SEDE LEGISLATIVA:

Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali. C. 3241 Pianetta (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	12
ALLEGATO (<i>Emendamenti approvati dalla Commissione</i>)	14

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di <i>Rete Imprese Italia</i> nell'ambito dell'esame del Libro verde: Verso sistemi pensionistici adeguati, sostenibili e sicuri in Europa (COM(2010)365 def.) .	13
--	----

SEDE REFERENTE

Giovedì 14 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Intervengono il ministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, e il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Enzo Scotti.

La seduta comincia alle 10.15.

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.

C. 1441-*quater*-F (rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 12 ottobre 2010.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri espressi sul provvedimento in titolo dal Comitato per la legislazione e dalle Commissioni I, II, IV, V e XII. Avverte, altresì, che la X Commissione ha fatto presente, per le vie brevi, che non esprimerà il parere di competenza.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), *relatore*, nell'illustrare i pareri resi sul provvedimento in esame, si sofferma, in particolare su quello espresso dal Comitato per la legislazione, con riferimento all'articolo 27, già oggetto di doppia lettura conforme, in ordine al quale segnala l'opportunità di promuovere, anche attraverso un atto di indirizzo al Governo, un chiarimento in ordine alla corretta applicazione della disciplina in oggetto, nonché la successiva correzione della formulazione delle norme in sede di esercizio della potestà legislativa delegata di tipo correttivo sulla materia.

Fa notare che sul punto – come indicato nello stesso parere del Comitato per la legislazione – sarebbe preferibile intervenire in sede di esame in Assemblea con un ordine del giorno, alla cui elaborazione potrebbero anche contribuire gli stessi componenti di quell'organo.

Rilevato poi che tutti gli altri pareri espressi dalle Commissioni in sede consultiva sono favorevoli, osserva che la sola IV Commissione ha posto una condizione con riferimento alla necessità di destinare l'incremento di spesa previsto all'articolo 20 ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto, in qualità di vittime del dovere, anche attraverso il ricorso ad apposite procedure amministrative. Nel ricordare che tale questione è stata già affrontata nel corso dell'esame degli emendamenti, ribadisce l'esigenza di limitarsi alla predisposizione di un apposito ordine del giorno, da presentare nell'ambito dell'esame in Assemblea, che richiami anche l'eventualità di costituire presso il Ministero competente – che probabilmente non potrà essere il dicastero del lavoro – un tavolo di concertazione con le associazioni dei soggetti interessati.

Ritiene, in conclusione, che, alla luce dei pareri espressi, l'iter legislativo in Commissione del provvedimento in esame possa considerarsi ormai concluso, senza la necessità di apportarvi ulteriori modifiche.

Ivano MIGLIOLI (PD) osserva che le considerazioni svolte dal Comitato per la legislazione e dalla IV Commissione dimostrano come il testo in esame necessiti ancora di importanti modifiche. Soffermandosi, in particolare, sul parere espresso dalla IV Commissione, fa notare che la condizione da essa formulata fa riferimento proprio ad un'esigenza alla quale taluni emendamenti dell'opposizione, respinti nel corso dell'esame in sede referente, miravano a dare soddisfazione. Ritiene dunque opportuno che non si rimandi la soluzione della questione ad una fase successiva dell'esame in Assemblea, ma, conformemente a questo suggerito dalla IV Commissione, si proceda da subito a modificare il testo in esame con l'approvazione di un apposito

emendamento, del quale invita il relatore a farsi carico.

Silvano MOFFA, *presidente*, con riferimento alle considerazioni testé svolte dal deputato Miglioli, fa notare che il parere a cui si è fatto riferimento non ha effetto vincolante nei confronti della Commissione di merito, che rimane competente ad assumere la decisione più opportuna.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, riconosce che taluni degli emendamenti, presentati dai gruppi di opposizione e non approvati nel corso dell'esame, facevano riferimento all'esigenza sollevata dalla IV Commissione nel suo parere, torna a ribadire l'opportunità di affrontare la questione con un ordine del giorno, piuttosto che con una proposta emendativa, rilevando come già in altre occasione si sia preferito utilizzare tale strumento di indirizzo per individuare soluzioni flessibili a problematiche complesse e delicate. Rivendicata, peraltro, la competenza della Commissione di merito a pronunciarsi in via definitiva sui testi esaminati in sede referente, ritiene opportuno procedere nella seduta odierna alla deliberazione del mandato al relatore sul testo già approvato dal Senato, attendendo l'esame in Assemblea per dirimere – attraverso appositi atti di indirizzo – le ultime questioni ancora aperte.

Cesare DAMIANO (PD) ritiene che il provvedimento in esame, fortemente criticabile già dal punto di vista della eterogeneità dei contenuti (come rilevato dallo stesso Presidente della Repubblica), rappresenti l'ultimo di una serie di atti del Governo tesi a realizzare una vera e propria controriforma del mercato del lavoro, fondata sull'abbassamento delle tutele dei lavoratori e sulla riscrittura del diritto del lavoro. Dopo aver ripristinato forme di lavoro flessibili in precedenza abrogate ed aver eliminato norme fondamentali a tutela del lavoro femminile, che vietavano, ad esempio, le cosiddette « dimissioni in bianco », il Governo in carica, a suo avviso, prosegue indisturbato il suo percorso di demolizione dell'impianto

delle garanzie dei diritti dei lavoratori, introducendo, in questo caso, l'arbitrato secondo equità, con il quale si rischia di ledere la libertà del lavoratore di scegliere tra esso e il ricorso all'autorità giudiziaria nel momento dell'insorgenza della controversia – così come è stato messo in luce acutamente dall'opposizione (anche attraverso la presentazione di un emendamento approvato nella precedente lettura) – considerato che la situazione di debolezza del lavoratore permane anche dopo l'espletamento del periodo di prova.

Anche se non rientrante tra le norme su cui la Camera è legittimata a deliberare nella corrente lettura, giudica molto pericolosa la disposizione con la quale si interviene negativamente sul tema della rappresentatività sindacale, riconoscendo ai sindacati operanti sul piano territoriale la facoltà di introdurre deroghe alla contrattazione collettiva nazionale: pur non volendo in alcun modo mettere in discussione la capacità delle organizzazioni sindacali locali di intervenire nelle contrattazioni in presenza di una devoluzione precisa di competenze, ritiene che si rischi, in tal modo, di porre i presupposti per la nascita di veri e propri « sindacati di comodo » e di operare una illegittima sostituzione di ruoli che potrebbe mimare i principi fondanti della solidarietà sindacale.

Per le ragioni esposte, espresso un giudizio fortemente negativo sul provvedimento in esame, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla deliberazione volta a conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Gaetano PORCINO (IdV) valuta negativamente il disegno di legge in esame, per le sue caratteristiche di provvedimento *omnibus* e per la presenza di norme inique, come quelle in materia di arbitrato e conciliazione. Ricollegandosi poi alle disposizioni recate dall'articolo 20, in tema di esposizione all'amianto sul naviglio di Stato, coglie l'occasione della presenza del Ministro per prospettare l'esigenza di fornire una risposta più complessiva – quindi non limitata ai mezzi marittimi – alle

problematiche delle migliaia di lavoratori esposti a tale forma di rischio. Osserva che questi ultimi, a causa di incertezze interpretative delle normative, hanno difficoltà ad accedere ai benefici previdenziali previsti per legge e richiedono da tempo una riforma di sistema, che, peraltro, il suo gruppo ha già pensato di affrontare con la presentazione di specifici progetti di legge.

In conclusione, ribadendo che la soluzione predisposta all'articolo 20 del provvedimento in esame appare parziale e limitata e giudicando fortemente criticabili anche altre disposizioni contenute nel provvedimento, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla deliberazione volta a conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Silvano MOFFA, *presidente*, in merito all'importante questione posta dal deputato Porcino, fa notare che – come è ben noto alla Commissione – è in corso di esame al Senato una proposta di legge tesa a rivedere in senso complessivo la normativa in materia di esposizione all'amianto, di cui occorre attendere l'esito, considerato che la Camera non può procedere sulla stessa materia finché l'altro ramo del Parlamento non porta a termine i suoi lavori: ricorda, infatti, che la presidenza si è a suo tempo attivata per promuovere le intese tra Camera e Senato per poter avviare i numerosi provvedimenti in materia, non riuscendo tuttavia ad ottenere i risultati sperati. A conferma della ferma volontà di individuare adeguate soluzioni alla problematica testé esposta, tuttavia, ricorda che hanno già avuto luogo in Commissione alcune audizioni informali sull'argomento e che – sulla base degli elementi acquisiti – è stato assunto un impegno a continuare a monitorare con attenzione la questione, anche al fine di intervenire sulla materia non appena matureranno le condizioni.

Nedo Lorenzo POLI (UdC), nel giudicare apprezzabile l'intento del Governo di introdurre disposizioni innovative nel campo dell'arbitrato e della conciliazione, in vista di una riduzione del contenzioso e

nel rispetto della libertà di scelta del lavoratore, si riserva di valutarne appieno gli effetti in sede di attuazione concreta della normativa, laddove sarà possibile esprimere un giudizio definitivo su tali misure. Pertanto, attesa l'esigenza di dare corso a un provvedimento largamente dibattuto in Parlamento, pur valutandolo ancora migliorabile sotto diversi profili, preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla deliberazione volta a conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione sul provvedimento in esame, soprattutto in relazione alle tematiche dell'arbitrato e della clausola compromissoria, laddove ritiene che siano state individuate soluzioni normative efficaci – anche grazie al fondamentale contributo del suo gruppo – capaci di proporre una nuova concezione dei rapporti tra datore di lavoro e lavoratore, non più fondata sull'antagonismo di classe. Dopo aver definito sacrosanto il diritto delle organizzazioni sindacali locali di intervenire nella contrattazione territoriale, nel quadro di una logica di concertazione democratica che non può ammettere la supremazia di posizioni confederali privilegiate, si sofferma sul tema dell'amianto, prospettando l'esigenza di predisporre una soluzione normativa organica per il riconoscimento dei benefici previdenziali di numerosi macchinisti navali, che incontrano attualmente difficoltà nel ricostruire la propria posizione assicurativa, atteso che molte delle compagnie navali presso cui erano impiegati si sono sciolte o fuse in altre società.

In conclusione, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla deliberazione volta a conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Antonino FOTI (Pdl) manifesta grande soddisfazione per l'approfondito lavoro svolto dalla Commissione sul provvedimento in titolo, grazie al quale è stato possibile elaborare un testo rispondente alle indicazioni formulate dal Presidente

della Repubblica nel suo messaggio di rinvio, in particolare sul tema dell'arbitrato e della clausola compromissoria, laddove sono state introdotte discipline equilibrate, nel rispetto dell'autonomia negoziale. Considerato che il disegno di legge è ormai giunto alla settima lettura parlamentare, ritiene che i gruppi di maggioranza possano, in piena coscienza, definitivamente pervenire alla sua approvazione.

Per tali ragioni, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla deliberazione volta a conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Il ministro Maurizio SACCONI, nel ringraziare la Commissione per l'ottimo lavoro svolto e fatto notare che in Assemblea sarà possibile dibattere ulteriormente le questioni sollevate, intende soffermarsi sul tema dell'arbitrato, osservando che, a dispetto di quanto dichiarato da taluni deputati intervenuti nel corso dell'esame in sede referente, si è di fronte ad uno strumento aggiuntivo a disposizione della contrattazione collettiva, pienamente rimesso all'autonomia negoziale, che è stato peraltro sostenuto – con una sola eccezione – da tutte le parti sociali: ritiene, quindi, che tale strumento non possa essere strumentalmente definito come una sorta di «clava» che intende forzare il rapporto tra lavoratore e datore di lavoro.

Intende poi svolgere una precisazione sul tema dell'accesso ai benefici previdenziali per le vittime dell'esposizione all'amianto, richiamando la necessità di verificare con attenzione la presenza dei relativi requisiti e ricordando come, nel privato, siano in corso procedimenti di fronte all'autorità giudiziaria, laddove alla concessione dei benefici previdenziali si ricollega l'attuazione di vere e proprie forme di pre-pensionamento. Esprime, peraltro, la ferma convinzione che – al contempo – occorra il massimo impegno, anche da parte del Governo, per assicurare che tutti coloro che ne hanno titolo possano non essere inibiti all'accesso ai relativi benefici.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, quindi, di con-

ferire al deputato Cazzola il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1441-*quater*-F, nel medesimo testo approvato dal Senato. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Silvano MOFFA, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Sui lavori della Commissione.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che – a seguito di intese intercorse tra i gruppi e previo accordo con i soggetti interessati – l'audizione informale di rappresentanti dell'INPS nell'ambito dell'esame del Libro verde «Verso sistemi pensionistici adeguati, sostenibili e sicuri in Europa», già fissata per oggi, è rinviata alla giornata di mercoledì 20 ottobre 2010.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 10.40.

SEDE LEGISLATIVA

Giovedì 14 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Enzo Scotti.

La seduta comincia alle 10.40.

Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali.

C. 3241 Pianetta.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento in titolo, rinviata nella seduta di ieri.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione in sede legislativa è assicurata anche tramite impianti audiovisivi a circuito chiuso: ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Ricorda che la Commissione, nella seduta di ieri, ha deliberato l'accantonamento dell'emendamento Mosca 3.1, di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 5, nonché dell'articolo 6 (*vedi Bollettino delle Commissioni e delle Giunte parlamentari n. 381 del 13 ottobre 2010*).

Comunica, quindi, di avere predisposto, nel frattempo, l'emendamento 5.100 (*vedi allegato*), che intende recepire le indicazioni emerse nella seduta di ieri; su tale emendamento si è convenuto tra gruppi di non fissare un termine per la presentazione di subemendamenti.

Prima di passare alla votazione degli emendamenti e degli articoli accantonati, nonché del nuovo emendamento del relatore, torna a rammentare che gli emendamenti saranno posti in votazione in linea di principio e, se approvati, saranno trasmessi alle competenti Commissioni per l'acquisizione dei prescritti pareri; in caso di approvazione in linea di principio, non si procederà, quindi, al seguito della discussione e alla votazione finale della proposta di legge. Quanto agli effetti della votazione in linea di principio, ricorda nuovamente che essa assume carattere sostanziale e definitivo solo in caso di reiezione delle proposte emendative, mentre, in caso di approvazione, l'effetto che ne consegue è di mera natura procedurale, valendo essa ai fini della trasmissione per i pareri.

Con riferimento all'articolo 3 e all'unica proposta emendativa ad esso riferita che è stata accantonata nella seduta di ieri, esprime parere favorevole sull'emendamento Mosca 3.1.

Il sottosegretario Enzo SCOTTI esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva l'emendamento Mosca 3.1.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, avverte che – essendo stato approvato in linea di principio un emendamento riferito all'articolo 3 – non si procederà alla votazione dell'articolo.

Con riferimento, quindi, all'articolo 5, invita al ritiro degli identici emendamenti Paladini 5.1 e Fedriga 5.2, nonché dell'emendamento Porcino 5.3. Raccomanda, poi, l'approvazione del proprio emendamento 5.100 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Fedriga 5.4, a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire le parole: «cinque anni» con le parole: «tre anni, nel corso dei quali i medesimi soggetti non hanno diritto al trattamento economico», e sull'emendamento Fedriga 5.5, a condizione che sia riformulato nel senso di aggiungere, in fine, le parole: «e massima di tre anni» (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Enzo SCOTTI esprime parere conforme a quello del relatore. Coglie, peraltro, l'occasione della discussione dell'articolo 5 per depositare una apposita documentazione, che mette a disposizione dei componenti della Commissione, relativa al ruolo svolto dai funzionari italiani presso organismi internazionali e alla relativa disciplina giuridica, segnalando come da tale documentazione si possano desumere valutazioni ben diverse da quelle espresse ieri nel corso di taluni interventi.

Gaetano PORCINO (IdV) ritira l'emendamento Paladini 5.1, di cui è cofirmatario, nonché il proprio emendamento 5.3.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) ritira il proprio emendamento 5.2.

La Commissione approva, con distinte votazioni, l'emendamento Fedriga 5.4

(*Nuova formulazione*), l'emendamento 5.100 del relatore e l'emendamento Fedriga 5.5 (*Nuova formulazione*).

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che – essendo stati approvati in linea di principio taluni emendamenti riferiti all'articolo 5 – non si procederà alla votazione dell'articolo.

Fa presente, quindi, che sarà ora posto in votazione l'articolo 6, al quale non sono riferiti emendamenti.

La Commissione approva l'articolo 6.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che gli emendamenti approvati in linea di principio saranno trasmessi alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del previsto parere.

Rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

La seduta termina alle 10.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 14 ottobre 2010.

Audizione di rappresentanti di Rete Imprese Italia nell'ambito dell'esame del Libro verde: Verso sistemi pensionistici adeguati, sostenibili e sicuri in Europa (COM(2010)365 def.).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.55.

ALLEGATO

Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali (C. 3241 Pianetta).

EMENDAMENTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE

ART. 3.

Al comma 1, sostituire la parola: mirata con le seguenti: e l'aggiornamento formativo mirati.

3. 1. Mosca, Rampi, Codurelli.

ART. 5.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: cinque anni con le seguenti: tre anni, nel corso dei quali i medesimi soggetti non hanno diritto al trattamento economico.

5. 4. (Nuova formulazione). Fedriga, Munerato.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: La disposizione di cui al presente comma si applica esclusivamente alle imprese private con un numero di dipendenti non inferiore a cinquanta, nei limiti di un collocamento in aspettativa per ogni cinquanta dipendenti.

5. 100. Il relatore.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e massima di tre anni.

5. 5. (Nuova formulazione). Fedriga, Munerato.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni concernenti la sospensione e la revoca del trattamento pensionistico per i soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale o condannati per reati di terrorismo o di criminalità organizzata. Nuovo testo C. 3541 Fedriga (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	15
Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. Nuovo testo unificato C. 2754 Vignali e abb. (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	17

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03584 Testa: Irreperibilità del farmaco <i>Questran</i> sul mercato nazionale	18
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	23
5-03585 Barani: Possibili conseguenze derivanti dal commissariamento della ASL 1 di Massa Carrara	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	24
5-03586 Livia Turco: Situazione del personale medico impiegato nel Servizio sanitario pubblico .	18
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	25

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di sicurezza degli impianti protesici mammari. C. 670 Lussana, C. 1179 Mancuso e C. 3703 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale. C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio, C. 2040 Mosella, C. 2859 Farina Coscioni e C. 3691 Pedoto (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2859 Farina Coscioni e C. 3691 Pedoto</i>)	19

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica. C. 919 Marinello, C. 1423 Guzzanti, C. 1984 Barbieri, C. 2065 Ciccioli, C. 2831 Jannone, C. 2927 Picchi, C. 3038 Garagnani e C. 3421 Polledri	21
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche alla legge n. 281/1991, in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo. C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano e Drago, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone e C. 2405 Minardo	22
--	----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 14 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 9.35.

Disposizioni concernenti la sospensione e la revoca del trattamento pensionistico per i soggetti sottoposti

a misure restrittive della libertà personale o condannati per reati di terrorismo o di criminalità organizzata.

Nuovo testo C. 3541 Fedriga.
(Parere alla XI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Carla CASTELLANI (PdL), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere alla XI Commissione il prescritto parere sulle parti di competenza del nuovo testo della proposta di legge n. 3541 Fedriga, recante disposizioni concernenti la sospensione della revoca del trattamento pensionistico per i soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale o condannati per reati di terrorismo o di criminalità organizzata, quale risultante dagli emendamenti approvati. Preliminarmente, bisogna osservare che il nuovo testo del provvedimento in esame concerne la revoca non tanto del trattamento pensionistico (che viene revocato solo ove sia accertata la natura fittizia del rapporto di lavoro da cui esso abbia origine), quanto piuttosto delle « prestazioni di natura assistenziale », espressione con la quale sono comunemente indicati l'assegno sociale (corrisposto alle persone di età superiore ai sessantacinque anni in situazione di disagio economico) e le prestazioni economiche a favore dei mutilati e degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordi.

Fa presente, infatti, che l'articolo 1 della proposta di legge prevede che con la sentenza definitiva di condanna per i reati di cui agli articoli 270-*bis*, 280, 289-*bis*, 416-*bis*, 416-*ter* e 422 del codice penale (rispettivamente: associazioni con finalità di terrorismo, attentato per finalità di terrorismo, sequestro di persona a scopo di terrorismo, associazione mafiosa, scambio elettorale politico-mafioso e strage), il giudice dispone la sanzione accessoria della revoca delle prestazioni di natura assistenziale di cui il condannato è titolare, con esclusione dei trattamenti previdenziali derivanti da un rapporto di lavoro. Con la medesima sentenza il giudice dispone anche la revoca dei trattamenti previdenziali a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, ovvero di forme sostitutive, esclusive ed esonerative della stessa, erogati al condannato nel caso in cui accerti, o sia stata già accertato con sentenza definitiva in altro procedimento giurisdizionale, che questi abbiano origine, in tutto o in parte, da un rapporto di

lavoro fittizio a copertura di attività illecite connesse a reati di terrorismo o criminalità organizzata di cui ai predetti articoli del codice penale. Si prevede, altresì, che nei procedimenti penali per i suddetti reati il giudice, con la sentenza di condanna di primo grado o successivamente ad essa, dispone la sospensione, fino alla conclusione del procedimento penale, delle prestazioni di natura assistenziale di cui l'imputato è titolare. Nel caso in cui il procedimento si concluda con una sentenza definitiva di assoluzione o con una sentenza definitiva di condanna per un reato diverso da quelli indicati, il giudice dispone la ripresa dei trattamenti sospesi e la corresponsione, in unica soluzione, delle prestazioni non godute con i relativi interessi legali.

Rileva, poi, che i condannati ai quali sia stata applicata la sanzione accessoria della revoca dei trattamenti possono beneficiare, una volta che la pena sia stata completamente eseguita, dei trattamenti sociali previsti dalla normativa vigente in materia, nel caso in cui ne ricorrano i presupposti. In proposito, osserva che sarebbe preferibile usare la stessa definizione del comma 1 e fare riferimento, pertanto, ai « trattamenti di natura assistenziale », anziché ai « trattamenti sociali », al fine di escludere qualsiasi dubbio interpretativo. Ritiene, infatti, che la revoca del trattamento previdenziale, essendo conseguente all'accertamento della natura fittizia del rapporto di lavoro, abbia, invece, carattere definitivo. I provvedimenti di revoca o sospensione dei trattamenti previdenziali e assistenziali sono comunicati all'ente titolare dei rapporti previdenziali e assistenziali facenti capo al soggetto condannato, ai fini della loro immediata esecuzione.

L'articolo 2 stabilisce che i familiari superstiti dei soggetti cui siano stati revocati o sospesi, ai sensi dell'articolo 1, i trattamenti assistenziali o previdenziali, che sono stati condannati con sentenza passata in giudicato per concorso nel reato o per il reato di favoreggiamento, perdono il diritto alla pensione di reversibilità o indiretta ovvero all'indennità *una tantum*

e, se già percettori del trattamento, il medesimo è revocato dalla data di entrata in vigore della presente legge.

L'articolo 3 prevede, infine, che le risorse derivanti dai provvedimenti di revoca di cui all'articolo 1 sono devolute dagli enti interessati al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, di cui all'articolo 1 della legge 22 dicembre 1999, n. 512, e agli interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, di cui alla legge 3 agosto 2004, n. 206.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese.

Nuovo testo unificato C. 2754 Vignali e abb.
(Parere alla X Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Lucio BARANI (Pdl), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere alla X Commissione il prescritto parere sulle parti di competenza del nuovo testo delle proposte di legge n. 2754 Vignali e abbinate, quale risultante dagli emendamenti approvati.

Il provvedimento in esame è volto a stabilire i diritti fondamentali delle imprese definendone lo status giuridico, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese, relativamente alle quali si intendono recepire le indicazioni contenute nello *Small Business Act* adottato a livello comunitario.

In particolare, il progetto di legge persegue, tra l'altro, le seguenti finalità: riconoscere il contributo fondamentale delle imprese alla crescita dell'occupazione e allo sviluppo economico; promuovere la costruzione di un contesto normativo, sociale e culturale in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare; pro-

muovere l'inclusione delle problematiche sociali e delle tematiche ambientali nello svolgimento delle attività commerciali delle imprese e nei loro rapporti con le parti sociali; sostenere l'avvio di nuove imprese, in particolare da parte dei giovani e delle donne; valorizzare il potenziale di crescita, di produttività e di innovazione delle imprese, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese; favorire la competitività del sistema produttivo nazionale nel contesto europeo e internazionale; adeguare l'intervento pubblico alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese.

In proposito, osserva che, sebbene il provvedimento abbia una generica rilevanza sociale, come evidenziato dalle suddette finalità, esso non contiene che rientrano nello specifico ambito di competenza della Commissione. Propone, pertanto, di esprimere nulla osta all'ulteriore corso del provvedimento.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.50.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 14 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Francesca Martini.

La seduta comincia alle 10.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-03584 Testa: Irreperibilità del farmaco *Questran* sul mercato nazionale.

Nunzio Francesco TESTA (UdC) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesca MARTINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Nunzio Francesco TESTA (UdC), replicando, si dichiara soddisfatto e ringrazia il sottosegretario Martini per aver chiarito come l'irreperibilità del farmaco in oggetto sul mercato nazionale dipenda esclusivamente dall'azienda produttrice e per aver segnalato la possibilità di ricorrere, temporaneamente, a prodotti farmaceutici alternativi.

5-03585 Barani: Possibili conseguenze derivanti dal commissariamento della ASL 1 di Massa Carrara.

Lucio BARANI (PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesca MARTINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Lucio BARANI (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto. Rileva, peraltro, come la gravità delle circostanze riportate nell'atto di sindacato emerga con chiarezza ove si consideri che l'allora assessore alla sanità e attuale presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, ebbe a dichiarare, davanti alla Commissione d'inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, che i rilievi mossi dallo stesso interrogante al bilancio della ASL in oggetto erano destituiti di fondamento. È abbastanza singolare, pertanto, che una volta eletto presidente di regione lo stesso Enrico Rossi provveda a commissariare l'Azienda citata. Auspica che le circostanze che hanno condotto a questa situazione siano oggetto di appro-

fondimento da parte della magistratura e che il Governo vigili attentamente sull'evoluzione della situazione.

5-03586 Livia Turco: Situazione del personale medico impiegato nel Servizio sanitario pubblico.

Anna Margherita MIOTTO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, sottolineando come nel corso dei prossimi cinque anni e, soprattutto, dei prossimi dieci vi sia il rischio concreto di una grave carenza di personale medico nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Il sottosegretario Francesca MARTINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Anna Margherita MIOTTO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta. Ritiene, infatti, che le poche migliaia di inoccupati siano assolutamente insufficienti a compensare le uscite dal servizio che si realizzeranno nei prossimi anni, come dimostra il saldo negativo di 25 mila unità previsto per l'anno 2015. Osserva, inoltre, che il confronto con il rapporto medio tra medici e pazienti nei Paesi dell'Unione europea, in questo caso, non è significativo, in quanto l'Italia si caratterizza, com'è noto, per una grave carenza di personale infermieristico.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.25.

SEDE REFERENTE

Giovedì 14 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Francesca Martini.

La seduta comincia alle 10.25.

Disposizioni in materia di sicurezza degli impianti protesici mammari.**C. 670 Lussana, C. 1179 Mancuso e C. 3703 Governo.***(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 ottobre 2010.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, non essendovi ulteriori richieste di intervento, avverte che l'esame preliminare delle proposte di legge in titolo si concluderà nella prossima seduta con le repliche del relatore e del Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale.**C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio, C. 2040 Mosella, C. 2859 Farina Coscioni e C. 3691 Pedoto.***(Seguito dell'esame e rinvio. – Abbinamento delle proposte di legge C. 2859 Farina Coscioni e C. 3691 Pedoto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 ottobre 2009.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che sono state assegnate alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge n. 2859 Farina Coscioni: « Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale », in data 9 dicembre 2009, e la proposta di legge n. 3691 Pedoto: « Disposizioni in materia di donazione e conservazione del sangue da cordone ombelicale », in data 28 settembre 2010. Poiché le suddette proposte di legge vertono su materia identica a quella dei progetti di legge in esame, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Francesco STAGNO D'ALCONTRES (PdL), *relatore*, dà conto brevemente del contenuto delle proposte di legge di cui la presidenza ha testé disposto l'abbinamento. Preannuncia, quindi, l'intenzione di proporre l'istituzione di un Comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato al termine dell'esame preliminare, che, se non vi sono ulteriori richieste di intervento, potrebbe concludersi la prossima settimana.

Luciana PEDOTO (PD) osserva, preliminarmente, come quella del cordone ombelicale sia stata, fino ad oggi, una « donazione a ostacoli », sia perché i due tipi di donazione, l'autologa e la cosiddetta « solidaristica », nel nostro Paese non hanno potuto essere complementari (la prima non essendo al momento consentita perché il Governo ritiene che la conservazione autologa non abbia fondamento né scientifico né etico e, pertanto, ritiene possa essere autorizzata solo per specifiche patologie) sia perché il Parlamento, chiamato a legiferare sull'argomento, non ha ancora licenziato alcun testo in grado di risolvere, con il *placet* della comunità scientifica, il problema che deve affrontare ogni partoriente, obbligata a scegliere tra il donare solo a se stessa e il donare solo agli altri.

Uno degli obiettivi della sua proposta di legge n. 3691 è, quindi, l'introduzione nel nostro sistema della donazione autologa, che – oltre ad allineare il nostro Paese agli altri Paesi europei – offre anche una risposta alla necessità di reperire fondi per la conservazione e, quindi, all'esigenza di garantire la possibilità di utilizzo del cordone in totale sicurezza.

Non si può ignorare la diffusione della donazione autologa; bisogna allora intervenire per disciplinare la materia attraverso regole condivise, attivando ogni possibile tutela per chi decide di seguire questi percorsi.

Un altro problema legato alla donazione autologa presso banche estere private è che essa prevede un rapporto specifico tra genitore richiedente e struttura privata estera. Questo rapporto economico

dovrà essere inevitabilmente oggetto di approfondimento. Si pone un problema di tracciabilità dei flussi e di percorsi impropri.

In generale, nella società dell'egoismo e dell'individualismo c'è l'idea che ognuno si salva da solo, mentre la donazione del cordone ombelicale ha un significato se è una donazione per il bene di tutti. Nel bene di tutti si recupera anche il bene di ciascuno, perciò sarebbe opportuno che la legge stabilisse che chi è un donatore di cordone ombelicale abbia la priorità in caso di bisogno.

Si potrebbe stabilire che nei centri pubblici sia effettuata una percentuale ridotta di donazioni autologhe, con i proventi delle quali si contribuirebbe a potenziare le possibilità della banca stessa, e che nei centri privati autorizzati una percentuale delle donazioni debbano essere gratuite e per finalità di ricerca o solidaristiche.

La citata proposta di legge pone al centro l'esigenza di tutelare la donna che al momento del parto decida di conservare, indipendentemente dalla presenza o meno di determinate patologie, il proprio sangue cordonale, consentendo anche in Italia la conservazione del sangue cordonale per uso autologo non dedicato e, cioè, indipendentemente dal fatto che il neonato o un consanguineo abbia una patologia in atto al momento della raccolta del sangue per la quale risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale. Consentire la raccolta del sangue cordonale per uso autologo anche non dedicato, seppur inizialmente a pagamento, a carico della persona richiedente è comunque un elemento che favorisce un principio di solidarietà e consente anche di avere risorse aggiuntive spendibili sia per la ricerca sia per consentire una maggiore raccolta di sangue cordonale sia per uso solidaristico sia per uso autologo dedicato.

Con tale proposta di legge, infatti, si intende consentire, previa richiesta e a pagamento da parte delle persone interessate, la conservazione del sangue cordo-

nale per uso autologo non dedicato sia presso le strutture pubbliche sia presso le strutture private autorizzate.

Infatti, con la presente proposta di legge, si dà la possibilità – visto che la raccolta e la conservazione del sangue cordonale, in tutte le sue forme, diventa un interesse primario per il Servizio sanitario nazionale – di raccogliendolo e conservarlo sia presso le strutture pubbliche ad essa dedicate che presso le strutture private autorizzate (articolo 1).

Attualmente, in Italia, le banche di raccolta del sangue cordonale istituite esclusivamente all'interno di strutture pubbliche sono diciotto e sono distribuite su tutto il territorio nazionale. Esse sono poi coordinate a livello centrale dal Centro nazionale sangue in collaborazione con il Centro nazionale trapianti e svolgono la loro attività in base a *standard* di qualità e sicurezza definiti a livello nazionale ed internazionale. Quindi, per consentire al maggior numero possibile di utenti di poter usufruire di tale possibilità, all'articolo 2 si prevede che i centri privati, con decreto del Ministro della salute, possano essere autorizzati a effettuare tale pratica medica.

Agli articoli 3 e 4 si disciplinano la raccolta del sangue cordonale per fini solidaristici e per uso autologo dedicato (possibilità che già oggi sono previste nel nostro ordinamento).

All'articolo 5, invece, si introduce la possibilità della raccolta e della conservazione del sangue cordonale per uso autologo non dedicato. Tale conservazione avviene previa richiesta dell'interessato e non comporta oneri a carico della finanza pubblica. Si dà, inoltre, la possibilità, sempre a richiesta dell'interessato, di poter cambiare la destinazione della conservazione del sangue cordonale da autologo non dedicato a fini solidaristici. In quest'ultimo caso l'onere finanziario della conservazione del sangue passa a carico dello Stato.

All'articolo 6 si prevede che il Ministero della salute, in collaborazione con le organizzazioni operanti nel settore specifico della raccolta e del trapianto di cellule

staminali e con le organizzazioni del volontariato, predisponga una campagna informativa rivolta alle future mamme per invitarle a donare il sangue del cordone ombelicale. Tali campagne sono rivolte a promuovere la conoscenza della gratuità della donazione allogenica e autologa dedicata del sangue cordonale, nonché della possibilità, a pagamento, della raccolta e della conservazione del sangue cordonale per uso autologo non dedicato sia presso le strutture pubbliche ad essa dedicate sia presso le strutture private autorizzate. L'importanza delle campagne informative è fondamentale per far sapere a tutti che, con un gesto che non comporta alcun rischio né per la madre né per il neonato – gesto gratuito se la donazione è allogenica o autologa dedicata o, a pagamento, se la donazione è autologa non dedicata – si può aumentare la possibilità di cura di bambini e di adulti con malattie del sangue e del sistema immunitario. Il sangue del cordone ombelicale, infatti, essendo ricco di cellule staminali in grado di generare globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, rappresenta una risorsa preziosa, utilizzabile anche per i trapianti.

Infine, all'articolo 7 si prevede che il Ministro della salute, ogni due anni, presenti al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della legge, sulla base dei dati che le regioni annualmente debbono inviare al Ministero.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, fa presente che, nella prossima seduta, la Commissione potrà valutare l'opportunità di procedere nel senso proposto dal relatore. Osserva, peraltro, che sarebbe di indubbia utilità, per la Commissione, se il Governo, intervenendo nel prosieguo dell'esame, esprimesse le proprie valutazioni sul provvedimento in titolo. Ritiene, infine, che l'incongruenza di fondo della normativa vigente consista nell'impossibilità di procedere alla conservazione per uso autologo in Italia, mentre, al tempo stesso, tale conservazione è consentita all'estero, mediante una procedura autorizzativa che fa capo al Ministero della salute.

Francesco STAGNO D'ALCONTRES (PdL), *relatore*, pur condividendo le considerazioni del presidente sull'opportunità di un intervento del Governo, ritiene che la Commissione debba in ogni caso procedere nell'esame del provvedimento. Ricorda, altresì, come attualmente la conservazione per uso autologo all'estero sia soggetta al pagamento di un *ticket* da parte del genitore e questo, a suo avviso, comporta l'obbligo del Servizio sanitario nazionale di garantire *standard* di sicurezza adeguati ai cittadini che decidano di farvi ricorso.

Domenico DI VIRGILIO (PdL) concorda con il relatore nel ritenere che la Commissione debba comunque procedere nell'esame del provvedimento, a prescindere dalle iniziative che il Governo abbia assunto o ritenga di assumere in materia. Ricorda, quindi, come i rischi che, secondo alcuni, sarebbero connessi alla conservazione per uso autologo costituiscano un argomento assai controverso e, comunque, esistano ovviamente anche nel caso di conservazione in banche estere. Ricorda, infine, che, attualmente, soltanto il 10 per cento delle partorienti riesce ad effettuare la donazione del sangue cordonale, soprattutto per carenze normative e organizzative.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.45.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 14 ottobre 2010.

Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica.
C. 919 Marinello, C. 1423 Guzzanti, C. 1984 Barbieri, C. 2065 Ciccioli, C. 2831 Jannone, C. 2927 Picchi, C. 3038 Garagnani e C. 3421 Polledri.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 10.45 alle 11.40.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 14 ottobre 2010.

Modifiche alla legge n. 281/1991, in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo.

C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano e Drago, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone e C. 2405 Minardo.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.40 alle 13.05.

ALLEGATO 1

5-03584 Testa: Irreperibilità del farmaco *Questran* sul mercato nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'interrogazione parlamentare in esame, si forniscono le informazioni acquisite dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

L'Agenzia è a conoscenza della momentanea carenza del farmaco «*Questran*» commercializzato in Italia dalla Società «*Bristol Myers Squibb*».

Le ragioni di tale carenza addotte dall'Azienda sono riconducibili al sito di produzione FARMEA – Angers (Francia), che ha problemi tecnici nel nuovo sito produttivo. La stessa AIFA ha precisato che la carenza non è dovuta a situazioni di contrasto sul prezzo del prodotto, considerato che all'Agenzia non è pervenuta alcuna richiesta di rinegoziazione del prezzo.

Peraltro, la prossima fornitura è prevista per la metà di ottobre e l'Azienda ha comunicato che la situazione si normalizzerà per la fine del corrente anno.

Le 1.000 confezioni disponibili alla data del 20 settembre 2010 sono state riservate ai pazienti per i quali non esiste alterna-

tiva terapeutica efficace, in particolare ai pazienti pediatrici con malattia rara «*sindrome di Crigler Najjar*».

L'AIFA sta seguendo attentamente l'evolversi della situazione ed ha riscontrato che il medicinale non è più disponibile neanche all'estero: infatti, dall'ultima comunicazione da parte del grossista Interfarmaci, risulta disponibile all'estero – in sostituzione del «*Questran*» – il prodotto «*QUANTALAN*», 50 sacchetti 4 gr., della Azienda BMS (Germania).

Ai fini dell'importazione di detto medicinale, analogo al «*Questran*» per principio attivo, l'AIFA rilascia l'autorizzazione all'importazione alle strutture sanitarie che ne facciano richiesta, in applicazione del decreto ministeriale 11 maggio 2001.

L'AIFA garantisce di «*aver sollecitato la ditta ad attivarsi per risolvere quanto prima la situazione di carenza ed evitare in futuro il ripetersi della problematica con una più attenta programmazione delle produzioni*».

ALLEGATO 2

5-03585 Barani: Possibili conseguenze derivanti dal commissariamento della ASL 1 di Massa Carrara.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come indicato nell'interrogazione in esame, la Giunta della Regione Toscana, su proposta del Presidente Enrico Rossi, ha deciso di non approvare il bilancio 2009 della ASL 1 di Massa Carrara e di procedere al commissariamento dell'Azienda: il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo ed il Direttore Sanitario hanno presentato le proprie dimissioni.

A fondamento delle decisioni della Regione Toscana, come segnalato dalla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Massa Carrara, ci sarebbero presunte incongruenze emerse in sede di certificazione del bilancio 2009, già approvato dalla ASL 1 di Massa Carrara.

Le società specializzate che prestano tale attività di consulenza per la Regione Toscana avrebbero riscontrato delle anomalie attinenti al conto patrimoniale, ossia all'indicazione di crediti asseritamente vantati dall'Azienda sanitaria, ma per i quali mancherebbero sufficienti elementi di riscontro.

La notizia ha colto di sorpresa l'intero territorio provinciale; il Direttore Generale dimissionario ha dichiarato che tali anomalie si riferirebbero a gestioni precedenti.

Con riferimento alla quantificazione delle incongruenze di cui sopra, in mancanza di dati ufficiali, la stessa Prefettura ha comunicato che, secondo indiscrezioni di stampa, si tratterebbe di una cifra fra i 40 ed i 60 milioni di euro.

Nel merito degli aspetti di propria competenza, questo Ministero rileva che, per l'ipotesi prospettata dall'onorevole interrogante su una valutazione, da parte del Governo, di un commissariamento della sanità della Regione Toscana, mancano i presupposti per l'applicazione della procedura di commissariamento: tenuto conto che le regole di tale istituto sono rigidamente fissate dall'articolo 13 del nuovo Patto per la Salute 2010-2012 (« garanzia dell'equilibrio economico-finanziario ») e, nel caso specifico, la Regione Toscana non rientra nei parametri previsti per l'applicazione dello stesso.

A questo proposito, infatti, si deve evidenziare che il Tavolo di verifica degli adempimenti, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, ai fini dell'attivazione della procedura di diffida alle regioni ad adottare le misure di copertura dei disavanzi di gestione del settore sanitario registrati nell'anno 2009, ha certificato un avanzo di gestione della Regione Toscana.

Inoltre, si segnala che la Regione Toscana ha già provveduto al commissariamento dell'Azienda sanitaria di Massa Carrara, così come previsto dall'articolo 6 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

In ogni caso, si assicura che il Ministero della salute inviterà la Regione Toscana a produrre una relazione sulla questione concernente l'ASL 1 di Massa Carrara, sollevata nell'interrogazione.

ALLEGATO 3

**5-03586 Livia Turco: Situazione del personale medico
impiegato nel Servizio sanitario pubblico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La tematica sollevata dagli On.li interroganti è all'attenzione di questo Ministero, che già da tempo ha provveduto ad avviare una analisi della distribuzione, per fascia di età, dei medici attualmente operanti nel territorio italiano, al fine di rilevare eventuali criticità.

Dalla valutazione dei dati raccolti, relativi alla attuale distribuzione per età dei medici e dei veterinari impiegati nel Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) (fonte INPDAP, dati sugli iscritti alla Cassa Pensione Sanitari, anno 2006), si evince una forte concentrazione di personale nella fascia di età superiore o uguale a 60 anni. Sulla scorta di questi elementi, si stima, quindi, che circa 17.000 medici lasceranno il Servizio Sanitario Nazionale entro l'anno 2015.

Considerando il numero medio annuo di laureati in Medicina e Chirurgia e la quota di questi medici che è immessa annualmente nel S.S.N., ci si aspetta, a partire dal 2012, un saldo negativo tra pensionamenti e nuove assunzioni.

Si stima, inoltre, che la forbice tra uscite ed entrate nel S.S.N. tenderà ad allargarsi negli anni a seguire, data la struttura per età ed il numero di immatricolazioni al corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Verosimilmente, tale scenario risulterà ancora più marcato nelle Regioni con piani di rientro a causa del blocco delle assunzioni.

Ciò considerato, questo Ministero già da alcuni anni provvede a richiedere un ampliamento dell'offerta formativa, ossia del numero delle immatricolazioni al corso di laurea in Medicina e Chirurgia.

A tal riguardo, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, compatibilmente con la capacità formativa degli atenei, ha risposto positivamente, incrementando progressivamente il numero delle immatricolazioni, che sono passate da 7.366 (dato relativo all'anno accademico 2007/2008) a 8.755 (dato relativo all'anno accademico 2010/2011), con possibilità di ulteriori incrementi per il medesimo anno accademico.

Tuttavia, tenendo conto che il percorso formativo di un medico si completa in circa 10 anni, occorrerà attendere il 2019 affinché il maggior numero di laureati/specializzati sia disponibile sul mercato del lavoro.

In ogni caso, non si può parlare di emergenza medici nel breve periodo, in quanto negli ultimi anni i vincoli finanziari ed il blocco di assunzioni hanno alimentato una sacca di inoccupazione dalla quale il SSN potrebbe attingere per assicurare un adeguato *turn-over* delle risorse umane.

È necessario che il ricambio generazionale avvenga nell'immediato futuro, al fine di garantire un opportuno ed indispensabile passaggio di competenze.

Infatti, la futura carenza dei medici è un fenomeno che interesserà non solo il SSN, ma l'intero sistema italiano, anche se, data la specificità della struttura per età di questi professionisti nel SSN, il saldo tra entrate e uscite nel mercato del lavoro si registrerà negativo con due anni di anticipo nel settore pubblico.

In sintesi, ci si attende una carenza dal 2012 al 2018 di 18.000 unità di personale medico nel SSN e di circa

22.000 medici dal 2014 al 2018 in totale (si passerà da 3,7 medici attivi per 1000 abitanti a 3,5 medici « attivi » per 1000 abitanti, contro una media europea di 3,1 medici attivi per 1.000 abitanti, fonte OECD 2006).

Da ultimo, si ricorda che la sola laurea in Medicina e Chirurgia non permette oggi un significativo sviluppo professionale, essendo necessario, come è noto, conseguire anche un diploma di specializzazione per accedere al S.S.N.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.	
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (Svolgimento e conclusione)	27
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale (Deliberazione di una variazione del programma e di una proroga del termine)	28

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 14 ottobre 2010. – Presidenza del presidente Maurizio LEO.

La seduta comincia alle 8.50.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che sono presenti il professor Romano Colozzi, Coordinatore Commissione Affari finanziari della Conferenza

delle Regioni e delle Province autonome, Assessore al Bilancio della regione Lombardia, il dottor Gaetano Giancane, Assessore al Bilancio della regione Campania, il dottor Riccardo Nencini, Assessore alle Riforme istituzionali e Bilancio della regione Toscana, il professor Gaetano Armao, Assessore al Bilancio della regione Siciliana, la dottoressa Ida Maria Dentamaro, Assessore Sud e federalismo, Enti locali e decentramento della regione Puglia.

Dopo gli interventi del professor Romano COLOZZI, del dottor Gaetano GIANCANE, del dottor Riccardo NENCINI, del professor Gaetano ARMAO e della dottoressa Ida Maria DENTAMARO, pongono domande e formulano osservazioni, Maurizio LEO, *presidente*, il senatore Rosario Giorgio COSTA (PdL), il deputato Giampaolo FOGLIARDI (PD), i senatori Giuliano BARBOLINI (PD) e Lucio D'UBALDO (PD).

Il professor COLOZZI, risponde alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.

(Deliberazione di una variazione del programma e di una proroga del termine).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, acquisita l'intesa del Presidente della Camera, propone di integrare il programma dell'indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale con l'audizione dei rappresentanti dell'IFEL, della Società per gli studi di settore (SOSE), della Banca d'Italia, del-

l'Ordine nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, dell'Eurispes, del CENSIS, dell'ENEL, dell'ITALGAS e dell'ACI, nonché di prorogare il termine per la conclusione al 31 luglio 2011.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera la variazione del programma dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dal Presidente, nonché la proroga del termine.

La seduta termina alle 9.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

S O M M A R I O

Esame della proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione siciliana (<i>Esame e rinvio</i>)	29
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
Comunicazioni del Presidente	30
Audizione del Generale di divisione Mario Morelli, responsabile dell'unità stralcio e dell'unità della struttura di governo per l'emergenza rifiuti in Campania (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	30

Giovedì 14 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

La seduta comincia alle 8.40.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Esame della proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione siciliana.

(Esame e rinvio).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 6 ottobre scorso i relatori, onorevole Giovanni Fava e senatore Gianpiero De Toni, hanno presentato la proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione siciliana da loro predisposta. Comunica quindi che su di essa non sono state presentate proposte di modifica né osservazioni.

Intervengono a più riprese, sui lavori della Commissione, il senatore Lorenzo PICCIONI (PdL), nonché i deputati Alessandro BRATTI (PD), Mauro LIBÈ (UdC), Giovanni FAVA, *relatore*, e Gaetano PECORELLA, *presidente*.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, preso atto di quanto emerso nel corso del dibattito, concordi i presenti, rinvia alle ore 12 di martedì 19 ottobre il termine per la presentazione di eventuali proposte di modifica alla proposta di relazione. Rinvia quindi il seguito dell'esame della proposta di relazione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.15 alle 9.25.

Giovedì 14 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

La seduta comincia alle 14.10.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei la-

vorì sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del regolamento interno, conformemente a quanto stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che venga disposta la pubblicazione sul sito *internet* dei resoconti integrali delle audizioni svolte nel corso delle missioni effettuate dalla Commissione, ad eccezione delle parti secretate.

(La Commissione approva).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica che, nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi questa mattina, è stato stabilito di rinviare ad altra data la missione che una delegazione della Commissione avrebbe dovuto svolgere in Cina dal 6 al 14 novembre 2010. È stato contestualmente deciso che dall'8 al 12 novembre 2010 abbia luogo la missione di studio in Danimarca e Olanda il cui svolgimento, già previsto per lo scorso aprile, era stato rinviato.

Comunica inoltre che, nella medesima riunione, è stato convenuto di organizzare un convegno a Palermo il giorno martedì 30 novembre 2010, avente ad oggetto i contenuti della relazione territoriale sulla Sicilia, nonché un ulteriore convegno ad Avellino, il giorno 25 novembre.

Comunica infine che, nel corso della stessa riunione, è stato stabilito che, nell'ambito dell'approfondimento territoriale sulla Lombardia, una delegazione della Commissione svolgerà una missione in quella regione dal 13 al 16 dicembre 2010.

Audizione del Generale di divisione Mario Morelli, responsabile dell'unità stralcio e dell'unità della struttura di governo per l'emergenza rifiuti in Campania.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Generale di divisione Mario Morelli, responsabile dell'unità stralcio e dell'unità della struttura di governo per l'emergenza rifiuti in Campania.

Il Generale di divisione Mario MORELLI, *responsabile dell'unità stralcio e dell'unità della struttura di governo per l'emergenza rifiuti in Campania*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Vincenzo DE LUCA (PD) e Salvatore PISCITELLI (PdL) nonché i deputati Alessandro BRATTI (PD), Paolo RUSSO (PdL) e Gaetano PECORELLA, *presidente*.

Il Generale di divisione Mario MORELLI, *responsabile dell'unità stralcio e dell'unità della struttura di governo per l'emergenza rifiuti in Campania*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il generale Morelli per il contributo fornito e dichiara concluso l'esame.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> -F Governo, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	3
Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario. Nuovo testo C. 3687 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	4

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> -F (rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	8
Sui lavori della Commissione	12

SEDE LEGISLATIVA:

Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali. C. 3241 Pianetta (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	12
<i>ALLEGATO (Emendamenti approvati dalla Commissione)</i>	14

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di <i>Rete Imprese Italia</i> nell'ambito dell'esame del Libro verde: Verso sistemi pensionistici adeguati, sostenibili e sicuri in Europa (COM(2010)365 def.) .	13
--	----

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni concernenti la sospensione e la revoca del trattamento pensionistico per i soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale o condannati per reati di terrorismo o di criminalità organizzata. Nuovo testo C. 3541 Fedriga (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	15
Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. Nuovo testo unificato C. 2754 Vignali e abb. (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	17

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03584 Testa: Irreperibilità del farmaco <i>Questran</i> sul mercato nazionale	18
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	23
5-03585 Barani: Possibili conseguenze derivanti dal commissariamento della ASL 1 di Massa Carrara	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	24
5-03586 Livia Turco: Situazione del personale medico impiegato nel Servizio sanitario pubblico .	18
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	25

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di sicurezza degli impianti protesici mammari. C. 670 Lussana, C. 1179 Mancuso e C. 3703 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale. C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio, C. 2040 Mosella, C. 2859 Farina Coscioni e C. 3691 Pedoto (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2859 Farina Coscioni e C. 3691 Pedoto</i>)	19

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica. C. 919 Marinello, C. 1423 Guzzanti, C. 1984 Barbieri, C. 2065 Ciccioli, C. 2831 Jannone, C. 2927 Picchi, C. 3038 Garagnani e C. 3421 Polledri	21
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche alla legge n. 281/1991, in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo. C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano e Drago, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone e C. 2405 Minardo	22
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.	
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	27
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale (<i>Deliberazione di una variazione del programma e di una proroga del termine</i>)	28

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI

Esame della proposta di relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione siciliana (<i>Esame e rinvio</i>)	29
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
Comunicazioni del Presidente	30
Audizione del Generale di divisione Mario Morelli, responsabile dell'unità stralcio e dell'unità della struttura di governo per l'emergenza rifiuti in Campania (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	30

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 2,00



16SMC0003830